



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

RISOLUZIONE N. 187

BLOCCO EURO 5 DIESEL: INUTILE ED INTOLLERABILE DISAGIO PER I CITTADINI VENETI

presentata il 12 giugno 2025 dal Consigliere Michieletto

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- con Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria, l'Unione Europea ha inteso adottare misure concrete e significative per monitorare la purezza dell'aria cosiddetta esterna ed eliminare qualsiasi inquinante, prefiggendosi di raggiungere obiettivi di qualità dell'aria ambiziosi. Tale direttiva, attuata nell'ordinamento nazionale per il tramite del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, stabilisce delle soglie minime e degli obiettivi da raggiungere, al fine di ridurre altresì le emissioni di PM10;

- con decreto-legge 12 settembre 2023, n. 121 "Misure urgenti in materia di pianificazione della qualità dell'aria e limitazioni della circolazione stradale" convertito con modificazioni dalla legge 6 novembre 2023, n. 155, è stato stabilito all'articolo 1 che *"1. Al fine di assicurare l'esecuzione delle sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 10 novembre 2020 nella causa C-644/18 e del 12 maggio 2022 nella causa C-573/19, le regioni Piemonte, Lombardia, Veneto e Emilia-Romagna provvedono, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, ad aggiornare i rispettivi piani di qualità dell'aria, modificando ove necessario i relativi provvedimenti attuativi, alla luce dei risultati prodotti dalle iniziative già assunte per la riduzione delle emissioni inquinanti, nonché di quanto previsto dal comma 2.*

2. Nelle more dell'aggiornamento di cui al comma 1, le Regioni possono disporre la limitazione strutturale della circolazione stradale, nel periodo compreso tra il 1° ottobre di ciascun anno e il 31 marzo dell'anno successivo, delle autovetture e dei veicoli commerciali di categoria N1, N2 e N3 ad alimentazione diesel di categoria "Euro 5", esclusivamente a far data dal 1° ottobre 2024. Con il provvedimento con cui si dispone la limitazione della circolazione stradale, si indicano e si motivano le relative deroghe [...]. La

limitazione di cui al primo periodo si applica in via prioritaria alla circolazione stradale nelle aree urbane dei comuni con popolazione superiore a 30.000 [...]. A decorrere dal 1° ottobre 2025, la limitazione strutturale alla circolazione delle autovetture e dei veicoli commerciali di categoria N1, N2 e N3 ad alimentazione diesel di categoria "Euro 5" è inserita nei piani di qualità dell'aria delle Regioni di cui al comma 1, che adottano i relativi provvedimenti attuativi [...]. ”;

- il 23 ottobre 2024 il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea hanno approvato in via definitiva la nuova Direttiva per la qualità dell'aria (Direttiva UE 2024/2881), vigente dal 10 dicembre 2024, la quale stabilisce il rispetto entro il 2030 di limiti significativamente più severi di quelli previsti con la Direttiva 2008/50/CE;

- per dare seguito a quanto imposto con il decreto-legge n. 121/2023 nonché tramite la Direttiva UE 2024/2881, con Deliberazione di Giunta regionale n. 377 del 15 aprile 2025, è stato aggiornato il Piano regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera della Regione del Veneto, in cui è ora previsto che nei comuni con più di 30 mila abitanti e negli agglomerati, a partire dal 1° ottobre 2025 entreranno in vigore le limitazioni per i veicoli Euro5 diesel quale misura strutturale;

PREMESSO ALTRESÌ CHE:

- nella medesima DGR 377/2025 è previsto che le limitazioni alla circolazione veicolare dal 1° ottobre al 30 aprile per autovetture e veicoli commerciali alto-emissivi in funzione delle condizioni di allerta come definite dal bollettino PM10 siano attuate mediante l'emanazione di ordinanze comunali annuali di limitazione della circolazione [...] le ordinanze dovranno essere tra loro coerenti secondo le disposizioni dei TTZ, anche in merito alla eventuale disciplina derogatoria che dovrà essere motivata;

- come indicato dal Nuovo Accordo di Bacino Padano (DGR n. 836/2017), si intendono esclusi dalle limitazioni alla circolazione i mezzi adibiti a trasporto di linea e dei mezzi utilizzati per finalità di tipo pubblico o sociale, per il trasporto di portatori di handicap o di persone sottoposte a terapia indispensabili ed indifferibili, i veicoli speciali definiti dall'articolo 54 lettere f), g) e n) del Codice della Strada;

RITENUTO CHE:

- secondo i dati ACI analizzati dal Centro studi di AutoScout24 e riportati da organi di stampa, la strada per lo svecchiamento del parco auto della regione appare lunga: sono infatti 1,9 milioni i veicoli con una classe di emissioni Euro 5 o inferiore. Tra questi, oltre 350 mila sono le auto Euro5 diesel;

- la sostituzione di un parco auto di tale portata comporterebbe costi individuali e anche collettivi – pensiamo a quante di queste autovetture sono di proprietà di enti pubblici – insostenibili, specialmente guardando alle fasce più deboli della popolazione (anziani, disabili, famiglie a basso reddito);

RITENUTO ALTRESÌ CHE:

- come riportano organi di stampa locale del 1 giugno 2025, è in corso un'interlocuzione tra la Regione del Veneto e il Governo nazionale, per comprendere se i benefici emissivi di tale misura, invero alquanto modesti se non addirittura presunti (per il Veneto si tratta di meno dello 0,5% del totale delle emissioni di NOx e una percentuale ancora inferiore – ovvero statisticamente trascurabile – di PM 10 emesso annualmente) possano essere ottenuti attraverso altre misure strutturali già programmate e finanziate dalla Regione;

- in virtù delle puntuali osservazioni della Regione del Veneto sulla reale efficacia della misura al fine di contenere maggiori emissioni, il Governo, in particolare tramite i Ministeri dell'Ambiente e alle Infrastrutture, non esclude la possibilità di apportare una modifica alla normativa statale vigente;
- come riportano organi di stampa nazionale del 12 giugno 2025, proposte modificative alle limitazioni di circolazione stradale per veicoli Euro 5 diesel sono state depositate nelle commissioni riunite Ambiente e Trasporti della Camera dei deputati come emendamenti al disegno di legge ordinario *“Conversione in legge del decreto-legge 21 maggio 2025, n. 73, recante misure urgenti per garantire la continuità nella realizzazione di infrastrutture strategiche e nella gestione di contratti pubblici, il corretto funzionamento del sistema di trasporti ferroviari e su strada, l’ordinata gestione del demanio portuale e marittimo, nonché l’attuazione di indifferibili adempimenti connessi al Piano nazionale di ripresa e resilienza e alla partecipazione all’Unione europea in materia di infrastrutture e trasporti”*;

CONSIDERATO che già da ottobre 2024 il Comune di Treviso, al fine di tutelare le fasce più deboli della popolazione quali gli anziani, ha previsto l’esenzione alle limitazioni di circolazione per i veicoli con potenza inferiore o uguale a 80 kW, condotti dal proprietario, che abbia compiuto il 70° anno di età da attestare mediante esibizione di documento di identità, limitatamente ai periodi di livello nessuna allerta (colore verde) e livello allerta 1 (colore arancio), in questo emulato tra gli altri dal Comune di Vicenza;

invita

il Parlamento a rivedere le limitazioni alla circolazione stradale, previste dalla legge 6 novembre 2023, n. 155 di conversione del decreto-legge 12 settembre 2023, n. 121, in favore di una normativa che venga maggiormente incontro alle comunità locali;

esprime

- apprezzamento verso tutte le iniziative dei Comuni volte a ridurre i disagi per i cittadini causati dall’obbligo di applicazione locale di normativa europea di dubbia efficacia;
- sostegno alla Giunta regionale nel dialogo con il Governo al fine di pervenire a soluzioni che perseguano una transizione ecologica attenta alle caratteristiche economiche, sociali, ambientali e morfologiche del territorio, favorendo l’implementazione di risorse economiche da parte dello Stato e dell’UE per realizzare gli obiettivi specifici di miglioramento della qualità dell’aria;

auspica

ANCI Veneto, in continuità con quanto da sempre fatto, sia protagonista attiva nel dialogo tra le amministrazioni comunali al fine di adottare una disciplina uniforme per tutti i Comuni del Veneto sopra i 30 mila abitanti e finalizzata ad attenuare gli inevitabili disagi che i cittadini riscontreranno dall’applicazione di quanto imposto con la Direttiva UE 2024/2881.